



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XIII, n. 9

venerdì 18 marzo 2011

CONCLUSA A GROSSETO LA 6° CONFERENZA ORGANIZZATIVA A.N.B.I. GARGANO: "L'ITALIA DEVE RIPENSARE IL MODELLO DI SVILUPPO. IL TERRITORIO NON REGGE PIU' LA CRESCENTE URBANIZZAZIONE"

"Il futuro del Paese è legato ad un modello di sviluppo, che deve porre, al proprio centro, il territorio, valorizzandone elementi quali cultura, storia, ambiente; va però tutelato, perché minacciato da un'eccessiva urbanizzazione, causa prima dei dissesti idrogeologici che, con preoccupante aumento, si registrano ad ogni inverno. D'altronde, in Germania, per legge si possono edificare annualmente non più di 11.000 ettari; in Italia lo facciamo in 15 giorni...".

Ad affermarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** che, a Grosseto, ha svolto la 6° Conferenza Organizzativa nazionale. "Bisogna superare la perversa dicotomia *alluvioni*

d'inverno – *siccità d'estate*, ora accentuata dall'aggravarsi delle evenienze legate ai cambiamenti climatici; bisogna abbandonare il persistente stato di calamità naturale e le conseguenti *litanie*, che sfociano in obsolete, quanto inutili richieste di *stati di crisi*, che ormai caratterizzano ampi territori del Paese e che hanno costi, umani ed economici, non più sostenibili, nè tollerabili."

Gargano ha proseguito: "I consorzi di bonifica hanno pronte le risposte alle esigenze ambientali del territorio e di questo devono essere orgogliosi. Il progetto Irriframe per l'ottimizzazione d'uso della risorsa irrigua è un'iniziativa di valenza europea, che abbiamo sviluppato nell'interesse del Paese. Si è finalmente riannodato un rapporto positivo tra società civile e consorzi di bonifica – ha concluso il Presidente **A.N.B.I.** - Nel 150° della sua Unità, all'Italia diciamo: continueremo a darci da fare nell'interesse collettivo, come la nostra storia dimostra e come il futuro ci vedrà praticare."

Alla 6° Conferenza Organizzativa **A.N.B.I.**, organizzata dalle Unioni Regionali Bonifiche "Toscana" e "Liguria", hanno par-

tecipato circa quattrocento rappresentanti delle oltre centocinquanta realtà consortili associate; 59 sono state le relazioni svolte nelle 6 sessioni di lavoro, introdotte dal Direttore Generale, Anna Maria Martuccelli sui temi: "Comunicazione", "Quadro finanziario di riferimento per gli investimenti in infrastrutture irrigue e di difesa del suolo", "Semplificazione", "Costi per l'uso irriguo delle acque, trasparenza, contribuzione su immobili urbani", "Risorse idriche e progetto Irriframe", "Energia". Anna Maria Martuccelli ha sottolineato in linea generale che la 6^ Conferenza Organizzativa ricade in un momento storico particolarmente significativo per il settore della bonifica e cioè nella fase realizzativa delle innovazioni del 3° millennio, conseguenti al processo di riordino territoriale dei Consorzi operanti nel Paese, promosso dallo strategico accordo Stato-Regioni del 18 settembre 2008.

In alcune realtà il riordino è in fase attuativa, in altre in fase di realizzazione, in altre in fase di avvio. Pertanto, il confronto nel corso dei lavori della Conferenza tra gli operatori delle diverse realtà –ha con-

cluso Anna Maria Martucelli– costituisce occasione di conoscenze diffuse delle diverse esperienze, che certamente arricchisce tutti i partecipanti.

In apertura dei lavori (presenti i rappresentanti delle Autorità locali, della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente), Massimo Gargano aveva affermato, tra l'altro: "La recente ricerca SWG attesta come la sicurezza idrogeologica sia una delle maggiori preoccupazioni per la popolazione italiana, che guarda la nostra azione con rinnovate aspettative, perché siamo rimasti l'unico presidio territoriale permanente. Davanti a noi, c'è un grande lavoro; siamo parte determinante di un sistema Paese, che affonda le radici nella storia, si proietta nel futuro e che abbisogna di risposte moderne, che i consorzi di bonifica sono in grado di dare." Al termine dei lavori, è stato approvato un articolato documento finale, consultabile sul sito www.anbi.it.

Toscana **SODDISFAZIONE E** **RIFLESSIONI**

"I consorzi toscani sono molto soddisfatti dagli esiti della 6° Conferenza Organizzativa **A.N.B.I.**, che ha registrato un'alta partecipazione, interessanti proposte e la presentazione di progetti innovativi per migliorare la sicurezza idraulica del Paese e valorizzare il settore agroalimentare italiano." E' quanto si legge in una nota dell'**Unione Regionale Bonifiche Toscana**

(U.R.B.A.T.), che prosegue: "L'evento è stato anche un'occasione per riflettere: ci sono ancora troppi disastri, troppi guasti all'ambiente; i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia debbono farci pensare che, nonostante la crescita e le conquiste tecniche, è ancora troppo alto il prezzo pagato ogni anno in vite umane."

Veneto **UN'ALTRA ALLU-** **VIONE**

Un nuovo fenomeno alluvionale, seppur limitato rispetto all'evento dello scorso novembre, ha interessato il Veneto; numerose le aree allagate, ma soprattutto, ancora una volta, alcune zone urbane nel territorio veronese di Soave, dove è straripato il corso d'acqua Tramigne. Quanto accaduto, secondo le analisi effettuate dalla Regione Veneto, è dovuto a precipitazioni assolutamente anomale, limitate nello spazio e nel tempo; questo ha fatto sì che, ad esempio, il fiume Alpone abbia raggiunto la terza maggiore altezza idrometrica degli ultimi 25 anni, mentre il fiume Lemene ha segnato il suo record degli ultimi 24 anni. Le previsioni emesse erano di allerta, ma sono poi state superate dai fatti e con grande rapidità; in ogni caso, le arginature hanno sostanzialmente tenuto. Il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** (con sede a S.Bonifacio, nel veronese), in una nota, ha ricordato come "già all'indomani degli eventi allu-

vionali di novembre, furono presentate concrete soluzioni per la riduzione del rischio idrogeologico. Ancora adesso, però, si attendono scelte e conseguenti risorse da parte delle autorità competenti. E' tempo che ognuno si assuma davvero le proprie responsabilità." La nota ricorda anche che l'assetto idraulico dei corsi d'acqua Tramigna ed Alpone non è di competenza del Consorzio di bonifica. "Ciò nonostante - prosegue l'ente consorziale - la nostra esperienza ci permette di indicare risposte certe al territorio, come i bacini di espansione già realizzati nel vicentino. Su queste soluzioni è opportuno un sollecito confronto con i sindaci."

Emilia-Romagna **EMERGENZA ME-** **TEO "CELEBRA"** **L'UNITA' D'ITALIA**

Tutti gli impianti idraulici del **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) sono stati accesi per evacuare meccanicamente 120.000 litri d'acqua al secondo a beneficio della pianura di Reggio Emilia, Modena e Mantova, che altrimenti sarebbe stata, in larga misura, allagata. Sono piovuti, infatti, su tutto il comprensorio della pianura tra i trenta ed i quaranta millimetri di pioggia, mentre il livello del fiume Po è salito, per le piogge in Piemonte e Lombardia, così come le quote idriche dei fiumi Secchia, Crostolo ed Enza. I terreni già saturi



hanno fatto defluire le acque di pioggia nella rete di bonifica, i cui canali hanno così raggiunto quote molto elevate. Sono state pertanto attivate 14 grandi pompe idrovore, che raramente funzionano in simultanea, agli impianti di San Siro (San Benedetto Po), Mondine (Quistello), Torrione (Gualtieri) al fine di poter consentire alle acque di scolo di confluire nei fiumi. All'opera sono stati chiamati anche mezzi per la rimozione degli inerti, che le acque trascinano sino agli impianti. Una curiosità: mentre nella notte di mercoledì, nella sala del telecontrollo a Palazzo del Portico, i tecnici consortili stavano operando le manovre idrauliche, la ricorrenza dell'Unità d'Italia ha portato numerose persone a visitare la sala di comando del Consorzio;

grande lo stupore di molti nell'ammirare "in diretta" le operazioni necessarie in caso di forti precipitazioni.

Lombardia **LO SVILUPPO VA** **IDRAULICAMENTE** **GESTITO**

La Lombardia è la regione più sviluppata in Italia, ma questo ha comportato una grande cementificazione negli ultimi decenni. Il suolo antropizzato in Lombardia è all'incirca pari al 14%, ma supera il 20% in provincia di Varese e il 30% in provincia di Milano. Il comune di Milano è impermeabile per il 48,5%. Molti comuni oltrepassano il 60%. "E' chiaro – commenta, in una nota, l'Unione Regionale Boni-

fiche Lombardia – che cementificare significa fare scorrere più velocemente le acque verso i canali, che non sempre sono adeguati, in quanto progettati decenni fa." "La soluzione – chiosa il **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po** (con sede a Mantova) – è la solita da noi proposta: lavoro sul territorio per mantenere la rete efficiente, realizzazione di vasche di laminazione per stoccare temporaneamente le acque durante le piene e, non ultima, la collaborazione con i diversi enti per programmare le soluzioni più adeguate. A breve presenteremo la soluzione per un caso emblematico in Italia."